

La diocesi non dimentica il suo Pastore

Castelgrande: concelebrazione per il 25° anniversario della morte di Monsignor Federici, vescovo di Frosinone dal 1973 al 23 novembre 1980

ROBERTA CECCARELLI

Sabato scorso solenne cerimonia nel 25° anniversario del sisma in cui morirono tredici persone, tra cui Monsignor Federici ed il tema dell'incontro è stato Ricordare, ringraziare riprendere.

La solenne celebrazione di suffragio si è tenuta nella chiesa del Sacro Cuore ed è stata presieduta dall'arcivescovo di Potenza, Monsignor Agostino Superbo e concelebbrata dal parroco di Castelgrande, don Salvatore, insieme ad alcuni sacerdoti tra cui don Giuseppe Sperduti, ex segretario di Monsignor Federici.

All'inizio della celebrazione sono stati letti due messaggi del vescovo di Frosinone, Monsignor Salvatore Boccaccio e di sua Eccellenza Monsignor Antonio Rosario Mennonna, vescovo emerito di Nardò e grande amico di Monsignor Federici, entrambi impossibilitati a partecipare alla commemorazione.

Al termine della funzione, all'interno del salone-teatro della chiesa, c'è stata la rievocazione del terribile terremoto che strusse abitazioni, progetti,



strappò concittadini e parenti alla vita. Anche don Giuseppe Sperduti, attuale vicario di Ceccano e segretario di Monsignor Federici per sei anni, ha preso la parola indicando alcuni tratti umani e spirituali del vescovo, alla guida della diocesi di Frosinone dal 1973. Infine, ha ricordato il gesto di carità nel donare la casa paterna agli anziani del suo paese d'origine e l'umiltà di essere sepolto nella nuda terra "... Desidero essere sepolto nel piccolo cimitero di origine, sotto la terra, in quell'angolo a me destinato, e sulla mia tomba non si scriva altro che il nome e cognome, seguito dalle parole: Vescovo di Santa Romana Chiesa..".

Don Giuseppe Sperduti ha così concluso il suo intervento: "la morte arrivata improvvisa con la violenza del terremoto, ha spento quel sorriso, lasciando a noi il compito di continuare la sua testimonianza di fede e di amore".

Il 23 è stato, dunque, l'anniversario e la nostra diocesi ha ricordato la figura di Monsignor Federici con una concelebrazione programmata alle ore 18.00 presso la chiesa del Sacro Cuore, a Frosinone.



Brevi riflessioni sugli inni eucaristici

Frosinone: V incontro dell'anno per il Laboratorio di ricerca e di promozione della Cultura e della Fede

ROBERTO MIRABELLA

Quinto incontro, programmato nel corrente anno, promosso dal Laboratorio di Ricerca e Promozione (Spiritualità del Sangue di Gesù Cristo), a cura delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, presso l'Auditorium dell'Istituto Beata Maria De Mattias in Via Monteverdi, 38, a Frosinone.

Il tema dell'incontro è stata la relazione, a cura del prof. Andrea Dalledonne dell'Università di Perugia, sugli Inni Eucaristici. Dopo il tradizionale saluto di presentazione di Suor Rosa Goglia, l'angolo della poesia, con i versi della poetessa Anna Stella Bussotti e il commento critico della prof.ssa Maria Luisa Costantopulos. C'è stato spazio anche per l'angolo della musica con "l'Ave Maria" di Schubert, il *Vidit Suum e Cuius Animam*, dallo *Stabat Mater* di Pergolesi, al pianoforte Chiara Olmetti e voce solista la

bravissima soprano Maria Vittoria D'Annibale.

Dopo è seguita la relazione del prof. Dalledonne, incentrata su tutta la forza teologica e spirituale che gli Inni Eucaristici hanno contribuito a dare al momento sacro dell'Elevazione. L'origine del più famoso tra gli Inni, "Adoro Te devote", si attribuisce a San Tommaso D'Aquino e pregare con le sue parole significa per noi, oggi, inserirci nell'onda calda della pietà eucaristica delle generazioni che ci hanno precedute e dei tanti santi che l'hanno cantato. Significa forse rivivere emozioni e ricordi che noi stessi

abbiamo provato nel cantarlo in certi momenti di grazia della nostra vita.

La lettura degli Inni è stata curata da Alessandra Costantopulos, Anna Maria D'Ambrogio e Bianca Sorrenti. L'esecuzione musicale degli Inni invece è stata eseguita dal Gruppo polifonico dei Padri e delle Suore dell'Istituto del Verbo Incarnato di Segni, che hanno magistralmente eseguito: "Lauda Sion" (canto gregoriano) "Pange lingua" (coro polifonico), "Sacris sollemniis" (canto gregoriano) e poi il famoso "Adoro Te devote" (coro olifonico). La riflessione conclusiva è stata di Don Angelo Bussotti, parroco della Chiesa Maria SS. Annunziata, che ha celebrato la Santa Messa seguita, poi dalla tradizionale agape fraterna. Il tutto, nell'ambito delle iniziative del Laboratorio di Ricerca e Promozione, associato al Circolo Culturale affiliato A.N.S.P.I.



Momenti di festa per beato Grimoaldo

L'associazione Tonino Panella pilastro fondamentale per la comunità parrocchiale della Badia

ANDREA AVERSA

Anche quest'anno al fianco della festa liturgica in onore del Beato Grimoaldo Santamaria, l'Associazione Giovanile "Tonino Panella" in collaborazione con la Parrocchia San Paolo della Croce alla Badia di Ceccano, presentava un'intensa due giorni di festeggiamenti che aveva inizio sabato 19 novembre con la VII° edizione della tradizionale Festa dei Giovani terminando poi nel pomeriggio di domenica 20 novembre con un suggestivo concerto di musica sacra a cura del Coro "G.B. Pergolesi" e che vedeva in qualità d'ospite d'onore l'esibizione del prestigioso "Gruppo Corale Vallecorsa".

Così, in una gremitissima Sala Parrocchiale gli 80 ragazzi del Coro "Tonino Panella" regalavano al folto pubblico uno spettacolo d'intrattenimento da loro interamente scritto e diretto, cimentandosi sin-

golarmente e in coro in numerosi brani musicali arricchendo poi il tutto con esilaranti sit com in dialetto ceccanese ispirate a personaggi locali e a situazioni comiche realmente accadute.

Successivamente nel pomeriggio di domenica all'interno della splendida Chiesa di S. Maria di Corniano, a conclusione dei festeggiamenti e sotto la direzione del M° Giovanni Panella, si teneva il concerto di musica sacra a cura del "Gruppo Vocale Vallecorsa" e del "Coro G.B. Pergolesi"; l'ennesimo successo di pubblico riscontrato, denotava la costante crescita professionale ed artistica delle due compagini musicali ormai rivolta verso traguardi sempre più prestigiosi.

L'Associazione, il Coro Pergolesi e il Gruppo Corale Vallecorsa, davano infine appuntamento a tutti alle prossime iniziative natalizie.



Sodalizio rinnovato tra Ceccano e la Colombia

Ceccano: Il Presidente della Colombia incontra gli allievi del Liceo

Il presidente della Repubblica di Colombia incontra gli allievi del Liceo: la Colombia vi ringrazia perché voi siete la testimonianza vivente dei valori che portarono Oreste Sindici a comporre l'Inno Nazionale del mio paese, quella musica che ogni colombiano canta tutti i giorni della sua vita. Così Henry de Belancourt, presidente della Repubblica di Colombia, ha salutato gli allievi del Liceo Scientifico di Ceccano che l'hanno accolto nell'aula magna del liceo, nella mattinata di giovedì 17 novembre.

È stato un incontro straordinario: il presidente, accompagnato dall'ambasciatore di Colombia presso la Santa Sede, è arrivato al Liceo verso le 11 ed è sceso nell'aula magna dove l'attendevano gli allievi delle classi V. Betancourt è uno dei più grandi poeti e scrittori della cultura sudamericana: è accademico di Colombia, membro dell'Accademia della Lingua Spagnola e dell'Accademia Pontificia delle Scienze Sociali. È venuto in Italia proprio per partecipare alla riunione dell'Organismo pontificio ed ha naturalmente chiesto al-

l'ambasciatore di visitare Ceccano, città natale di Oreste Sindici, compositore dell'amatissimo Inno Nazionale della Colombia.

Il presidente ha proposto ai giovani la figura di Don Chisciotte, nel IV centenario della composizione del romanzo di Miguel de Cervantes. Don Chisciotte - ha detto Belancourt - è stato capace di vivere del proprio sogno, Dulcinea, di renderla concreta, di sperare nel suo avveramento. Così ha invitato i giovani a sperare nel futuro, a vedere nei solchi del dolore, come recita l'Inno di Sindici, i germi del bene. L'ambasciatore di Colombia presso la Santa Sede, Guillermo Leon Escobar-Herran, ha poi illustrato ai ragazzi la storia della Colombia e li ha invitati a seguire il sentiero tracciato da Oreste Sindici, un sentiero di legami culturali forti e di costruzione della pace. L'ambasciatore ha anche promesso la prosecuzione dei rapporti con il Liceo Fabbratano a cominciare dalla possibilità di ospitare il premio Nobel Gabriel Garcia Marquez che prossimamente visiterà l'Italia.